

IL NOSTRO IMPEGNO

**Un'estate davvero eccezionale per
l'Azione Cattolica Diocesana**



EDIZIONE N° 1 - 2023

DEDICATI AL SERVIZIO

Enrico Ioppo

Vale la pena, in quest'anno associativo che ci vedrà impegnati nel rinnovo degli incarichi di responsabilità nelle assemblee elettive, ripercorrere le motivazioni che ci portano ad associarci in Azione Cattolica e riproporci la domanda importante, ovvero: noi di AC, chi siamo?

Vale la pena soffermarsi su una parola che ci identifica fortemente: DEDICATI. I vescovi italiani, richiamando l'insegnamento conciliare in una lettera inviata alla presidenza nazionale nel 2002, ci definiscono "laici dedicati con legame diretto e organico alla comunità diocesana". Un servizio quindi non occasionale bensì profondo e ragionato, insomma, una vocazione alla quale abbiamo risposto.

Nell'esercizio della vocazione laicale in Azione Cattolica c'è spazio d'impegno a volontà: nelle comunità parrocchiale, nelle unità pastorali, in diocesi e nei vari incarichi di servizio a sostegno della nostra associazione. Lo stile deve restare quello laicale, non siamo dipendenti della Chiesa, nè siamo a servizio, continuando a vivere e testimoniare il nostro esser cristiani in tutti gli ambiti sociali che ci vedono presenti.

È bene ed è utile che il laico di AC sappia anche prendere il largo per impegnarsi nel servizio sociale e politico: l'associazione saprà e dovrà sempre sostenere gli aderenti che si impegnano in tal senso, facendo in modo che continuino a sentire l'associazione come casa loro, pur nella necessità di dover tener separati il servizio politico dalle responsabilità associative ed ecclesiali.

In AC privilegiamo la formazione quale garanzia del poter essere cristiani veri, perché siamo chiamati all'apostolato, cioè all'annuncio del messaggio di Cristo. Per saper cosa annunciare e come annunciare è necessaria una formazione continua, permanente.

Abbiamo lasciato gli anni gloriosi – in particolare quelli successivi alla seconda guerra mondiale – che hanno visto un'AC numerosissima, perfettamente inquadrata, trionfante vessillifera della Croce di Cristo

e difensora delle prerogative della Chiesa; siamo oggi ridimensionati in numero ma scommettiamo molto sulla formazione personale e cristiana di ciascun aderente. Non è quindi l'associazione a garantire gli aderenti, è piuttosto il contrario: siamo Azione Cattolica perché, personalmente, cerchiamo di essere buoni cristiani, maturi e dedicati al servizio della Chiesa e dei fratelli. Ci impegnamo affinché tutti i nostri aderenti, a partire dai più piccoli, possano crescere conoscendo e mettendo in pratica l'insegnamento di Gesù Cristo.

Possiamo, a questo punto, trarre alcuni punti conclusivi:

- Associarsi all'AC significa rendere più evidente la dimensione comunitaria della Chiesa;
- Associarsi all'AC significa impegnarsi in una formazione personale e cristiana;
- Associarsi all'AC significa dedicarsi al servizio della Chiesa e dei fratelli;
- Associarsi all'AC significa avere a cuore l'AC;
- Associarsi all'AC significa... non annoiarsi!

Grazie a tutti voi, responsabili associativi, e buon cammino assembleare!

A PORTE APERTE

Don Paolo Astolfo

Cimacesta, domenica 3 settembre, ore 15.00. La mia macchina è nel cortile superiore, carica di un po' di materiale di cancelleria o della sagrestia da portare in Ufficio a Vittorio Veneto. Saluto tutti e mi appresto a salire in auto per partire. Tempo per un ultimo sguardo alla casa, scatto una foto alla porta di ingresso. Metto in moto la mia macchina e parto...

Mentre scendo do un'ultima occhiata alle villette, alla sbarra, al cartello lungo la strada... svolto per Auronzo e mi dirigo verso il Seminario. E mi viene spontaneo cominciare a cantare il Magnificat. «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome». E mentre procedono la strada e il canto mi ripeto: sì, «grandi cose» ha fatto il Signore per noi in quest'estate!

Non intendo, certo, i numeri – anche se non sono stati così piccoli! – ma gli incontri, le relazioni, i dialoghi, le intuizioni o le provocazioni. Passando (quasi) ogni settimana ad incontrare i diversi campi o accompagnando il cammino di alcuni (per quanto mi riguarda penso ai 18enni, ai giovani, alle famiglie, al Consiglio diocesano...) ho potuto sentire e vedere che il Signore sa farsi strada nella vita delle persone, piccole o grandi che siano, con discrezione e gentilezza, con verità e misericordia. Lui è un Dio dalle porte sempre aperte!

Porte... mentre faccio questo pensiero, mi ritorna in mente l'ultimo scatto fatto prima di mettermi in viaggio: ripenso alla porta di Cimacesta. Quante persone l'hanno attraversata in quest'estate: ragazzi, giovani, adulti, personale, assistenti, vescovo, famiglie, ospiti... Tutti si sono sentiti sempre «a casa»: benvenuti, accolti, amati! Così è anche il cuore di Dio: un cuore dove sentirsi sempre «a casa», un cuore dove sapersi sempre benvenuti, accolti... amati! Che bello se anche Cimacesta, nella vita delle persone che l'hanno abitata per qualche giorno o visitata per qualche ora, avesse potuto far fare questa esperienza: un'esperienza di casa, un'esperienza di Chiesa... un'esperienza di Dio! Lo spero... lo desidero! Ne sono certo.

Intanto la strada continua... Le porte di Cimacesta sono state nel

frattempo chiuse. Solo per alcuni mesi. Ma non si chiudono le porte dell'AC, tantomeno quello del cuore di Dio!

Cara AC, rimani sempre a porte aperte!

E non smettere di far fare esperienza che la Chiesa è una casa per tutti...

La "porta della fede" (cfr At 14,27)
che introduce alla vita di comunione con Dio
e permette l'ingresso nella sua Chiesa
è sempre aperta per noi.
(Benedetto XVI, *Porta fidei*, 11 ottobre 2011)



Campo elementari, 12 - 19 giugno



Celebrazione di inizio campo: ogni ragazzo dopo aver indossato una maglietta bianca, simbolo che richiama la tunica bianca del proprio battesimo, ha fatto il segno della croce con l'acqua benedetta come segno di fraternità e comunione.



Ai piedi del rifugio Locatelli, a metà escursione, ignari di ciò che ci avrebbe aspettato: pioggia, grandine e corse per non perdere la corriera; insomma, un'avventura con la "A" maiuscola!



La forza del gruppo educatori che ne inventa una al secondo dopo ben sei giorni di campo!

Anna

Campo medie, 19 - 26 giugno





Un campo alla scoperta di due importanti figure della Chiesa, che ci hanno insegnato come tutti possano diventare santi nella propria vita quotidiana. Anche noi siamo in azione: facciamo parte di un'associazione che ci offre la possibilità di vivere la santità nel servizio verso gli altri.

Fulvio

Campo elementari, 26 giugno - 3 luglio





Grazie alla figura di Giuseppe e alle sue vicende familiari, i 77 bambini hanno potuto scoprire che, in ciascuno sono presenti dei doni particolari in base al progetto che Dio ha su di loro. Questi doni li rendono unici ma, allo stesso tempo, Dio ci "modella" affinché siamo a Sua immagine e somiglianza.

Marta

Campo medie, 3 - 10 luglio



Un campo all'insegna dei "Santi in Azione" Francesco e Chiara, quello che ci ha coinvolti dal 3 al 10 luglio con 80 ragazzi di prima e seconda media.

Abbiamo dovuto attendere un po' più del previsto il sole, per vivere l'esperienza dell'escursione, ma il venerdì siamo partiti verso l'Eremo dei Romiti. Una nuova destinazione per molti di noi. L'arrivo al rifugio ci ha lasciati senza fiato per il panorama che si è aperto ai nostri occhi.



La sera della veglia è stata poi il coronamento della settimana. Guidati da don Gabriele abbiamo potuto vivere questo momento attraverso i vari elementi della natura, ricordati da S. Francesco nel suo Cantico, partendo dal sole, per poi proseguire con il vento, il fuoco, le stelle e l'acqua. È stata una serata davvero speciale per ciascuno di noi, ragazzi e educatori.



Infine, l'ultima serata, momento in cui è esplosa la grande gioia vissuta durante tutta la settimana. Sono stati parte integrante e importante della serata anche i nostri amici del gruppo di cucina e servizio. Per tutta la settimana la loro presenza è stata discreta ma significativa, sempre pronti a dare una parola di sostegno, con il sorriso sul volto sempre, nonostante la stanchezza. L'ultima sera ci hanno sorpreso con un breve spettacolo/gioco che ha coinvolto tutti noi educatori e i ragazzi. Insomma, non poteva esserci conclusione migliore. E' proprio vero, la santità in azione è fatta anche e soprattutto di piccoli gesti di condivisione e amicizia.

Chiara

Campo 14/15enni , 10 - 17 luglio



Mattinata al Parco Avventura di Auronzo. Ci siamo messi in gioco affrontando in maniera concreta lo slogan del campo: Senza paura!



Guidati dalla figura di San Pietro e da don Davide abbiamo riflettuto nella veglia sulle nostre mancanze e sul tema del perdono.

Fabio

Campo elementari e 14/15enni, 17 - 24 luglio





Sulla via dei sogni e del coraggio 43 bambini della primaria e 26 ragazzi 14/15 enni hanno camminato insieme durante la settimana dal 17 al 24 luglio condividendo tempo e spazi e facendo esperienza di vera comunità. I più piccoli, sulle orme di Giuseppe, hanno scoperto la Bellezza di sognare e affidarsi al Signore. I più grandi hanno visto come, senza paura, ma con coraggio, possono vivere le relazioni di ogni giorno assaporandone l'unicità.

Giulia e Daniele

CAMPO 18enni, 17 - 21 luglio





Un'ambientazione diversa: non la solita Cimacesta ma un'esperienza in uscita per le vie di Roma. Tanta la fatica e il caldo ma soprattutto tanti gli incontri, le testimonianze, le risate che sicuramente lasceranno un segno indelebile in questi venti 18enni che, fidandosi, hanno preso parte a quest'avventura. Menzione d'onore per la visita alla sede storica dell'AC nazionale assieme alla vice-giovani Emanuela Gitto.

Carlo Emilio

Campo Issimi, 24 - 31 luglio

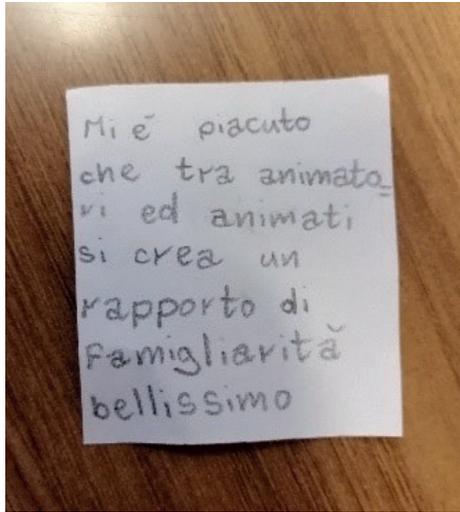




Il campo Issimi per i nostri ragazzi di 2° e 3° superiore si riconferma essere un'esperienza forte, di sfida ad indagare sé stessi e andare in profondità. Quest'anno in particolare sono stati chiamati a riflettere sul concetto di libertà, scoprendo come questa si intreccia con quella degli altri. Tra momenti di preghiera semplici ma emozionanti, un'escursione all'insegna dell'avventura e le tante occasioni di condivisione e divertimento questa settimana ha certamente segnato una tappa importante nelle vite dei ragazzi.

Carlo Emilio

Campo Elementari, 31 luglio - 7 agosto



Una piacevole sorpresa dell'ultimo giorno: tra i tantissimi bigliettini della verifica di campo fa capolino questa frase scritta da un bambino, semplice e genuina, ma che dà una soddisfazione e un senso di gratitudine immensi.



Impresa edile in quel di Cimacesta: i ragazzi durante i vari momenti di tempo libero di tutta la settimana si sono impegnati con dedizione e collaborazione alla costruzione di questa meravigliosa capanna che ha ricevuto la visita persino del nostro vescovo Corrado!



Al camposcuola abbiamo scoperto che Dio ha un progetto per ognuno di noi e durante la nostra vita ci mostra il desiderio che ha pensato per ciascuno, proprio come ha fatto con Giuseppe, il personaggio che ci ha accompagnati. Perciò, durante la veglia, abbiamo offerto al Signore le nostre creazioni, simbolo della nostra unicità.



Per un educatore la settimana di camposcuola è un'esperienza unica, ricca di stimoli, occasioni di confronto e di crescita, sfide e anche tante cose da fare. Durante questa settimana abbiamo sperimentato le tante sfumature del servizio e, come dice papa Francesco, non abbiamo avuto paura di sporcarci le mani!

Benedetta

Campo medie, 31 luglio - 7 agosto



Attraverso la vita dei Santi ci siamo messi in gioco provando ad avvicinarci alla bellezza del donare agli altri senza ricevere nulla in cambio. Non è stato facile, abbiamo dovuto fare i conti con i nostri limiti e le nostre debolezze ma, affidandoli alle mani di Dio, il nostro cammino si è rivelato meno in salita riscoprendo le meraviglie del creato.

Elisabetta



E-STIAMO INSIEME, 7 - 19 agosto



Alcune immagini del E-stiamo insieme svoltosi, dal 7 al 19 agosto, a Cimacesta di Auronzo. Un tempo di incontro, di confronto, di preghiera e di svago proposto dall'AC diocesana a famiglie e adulti. Giorni in cui si è sperimentato la fraternità e vissuto un'esperienza gioiosa di intergenerazionalità con bambini di pochi mesi fino ai novantenni che suonano la fisarmonica e recitano allegre scenette.

Valerio e Iris



Campo 14/15enni, 21 - 28 agosto



Chi cambia sé, cambia il mondo! 71 ragazzi pronti a mettersi in gioco "Senza paura". Una settimana per riscoprire il bello delle relazioni, per ascoltare ed ascoltarsi, per avvicinarsi, sostenersi e perdonarsi. Attimi di divertimento e riflessione, in cammino con l'Unico capace di insegnarci la strada.

Teresa





Campo di formazione educatori, 3 - 6 settembre

Foto di gruppo insieme ad alcuni ragazzi dell'ACR delle nostre parrocchie saliti a Cimacesta per mettere alla prova gli educatori in formazione.



“Il servizio educativo come vocazione”: la riscoperta e la condivisione delle storie che hanno caratterizzato ogni educatore



Formatori di spessore, come il Dott. Matteo Pasqual e la Dott.ssa Fanny Mion, per formare educatori AC di spessore.



Cena inedita per un campo inedito:
cibo, musica e soprattutto buone relazioni!





La voce dei ragazzi dell'ACR: educatori all'ascolto dei più piccoli

CAMPISCUOLA: ESPERIENZA DI DOPPIA INCLUSIONE CON I RAGAZZI DELLA COMUNITÀ LA PORTA

L'equipe educatori della comunità

Da ormai alcuni anni, l'estate dell'Azione Cattolica diocesana, si arricchisce della collaborazione con l'Associazione La Porta onlus di Vittorio Veneto. Alcuni dei ragazzi ospiti della comunità, vivono l'esperienza di Casa Cimacesta, sia nel ruolo di animati che come occasione di servizio.

Alcuni degli educatori della comunità, infatti, vengono dall'esperienza in AC e a loro volta hanno vissuto Casa Cimacesta a vario titolo e conoscono bene la "magia" di questo luogo, che fa sentire accolti, liberi e sicuri. Anche se inizialmente è stato necessario spingere un po' con alcuni ragazzi per la partecipazione con alcuni ragazzi, perché la parola "Azione Cattolica" può far temere chi non è un abituale frequentatore dell'ambiente. Il timore è di trovarsi in un gruppo esclusivo, con regole e abitudini interne che possono mettere in difficoltà. Invece quello che i ragazzi respirano è un ambiente senza pregiudizi, che dà l'opportunità di mettersi alla prova in un "lavoro" che non conoscono ma che imparano perché supportati con sensibilità e pazienza, un luogo in cui percepiscono che chi crede può esprimere liberamente la propria fede, chi è incerto può imparare che esiste la possibilità di esprimersi, chi è "lontano" non subisce esclusione né si sente costretto.

Sensazioni che emergono dalle parole dei ragazzi stessi: «non pensavo esistesse un posto così» e ancora «sono gentili anche se hai ancora tanto da imparare e se sbagli». È poi un'opportunità di entrare in contatto con il mondo della spiritualità, cosa che fa bene ai giovani, che la possono vivere in modo giocoso e soprattutto condiviso con i coetanei. E anche da questo punto di vista non si sentono esclusi «è un ambiente cristiano, ma anche io che sono mussulmano mi sono sentito a casa» racconta un ragazzo. È una esperienza di doppia inclusione: i nostri ragazzi vivono una esperienza completamente nuova, assaggiano la ricchezza del grande gruppo, dell'organizzazione

di giovani che accompagnano giovani e di adulti che supervisionano e condividono un pezzo di strada con l'esempio.

Dall'altro lato possono portare la loro ricchezza e mostrare che, anche se nella vita non tutti partono dallo stesso punto, si può comunque fare insieme un pezzo di strada e aprirsi reciprocamente a nuovi spunti e visuali. In fondo la vita comunitaria in Comunità o a Cimacesta si assomiglia molto: è nella relazione e nella possibilità che lasci all'altro di entrare nella tua vita che si creano le condizioni per sentirsi e far sentire accolti, accompagnati, amati. Ci auguriamo veramente che questa bella esperienza possa continuare nel tempo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 4 novembre 2023

S. Messa a Pieve di Soligo, per i defunti legati alla famiglia dell'AC

Giovedì 7 dicembre 2023

Veglia associativa a Vazzola ore 20.30

Domenica 18 febbraio 2024

Assemblea elettiva diocesana in Seminario a Vittorio Veneto



Incontro Unitario di inizio anno il 30 settembre 2023
al Collegio Brandolini Rota di Oderzo.



Incontro Unitario di inizio anno il 30 settembre 2023
al Collegio Brandolini Rota di Oderzo.



IL NOSTRO IMPEGNO

Presidente: Enrico Ioppo

Direttore responsabile: Marco Zabotti

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via Jacopo Stella, 8 - 31029 VITTORIO VENETO (TV)

Tel. 0438 940374 e-mail: segreteria@acvittorioveneto.it

Sito web: www.acvittorioveneto.it

Periodico dell'Azione Cattolica Italiana, Associazione diocesana di Vittorio Veneto, Anno LVIII - Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB TV - Poste Italiane s.p.a. filiale di Treviso - Fuori commercio - Copia omaggio.

Pubblicazione iscritta al n°262 (30.09.1976) del Tribunale di Treviso I.R.